



# MIC 4

## Misery Index Confcommercio una valutazione macroeconomica del disagio sociale

Prossima uscita: MIC n. 5 (9 maggio 2024)

- A febbraio 2024 l'indice di disagio sociale si è attestato a 12,8 (-0,3 su gennaio), il livello più basso da agosto 2009.
- Il rallentamento è stato guidato dal progressivo rientro dell'inflazione per i beni e i servizi ad alta frequenza d'acquisto (2,8% dal 3,5% del mese precedente). La disoccupazione estesa ha mostrato un contenuto innalzamento (8,5% a fronte dell'8,3% del mese precedente).
- La modesta crescita della disoccupazione, in un situazione di aumento dell'occupazione, è un possibile segnale di una maggior partecipazione al mercato del lavoro degli scoraggiati.
- In un contesto di progressiva riduzione del contributo dell'inflazione alla riduzione o stabilizzazione dell'area del disagio sociale, la capacità del sistema di creare ulteriore occupazione diventa prioritaria.

Il MIC<sup>1</sup> di febbraio 2024 si è attestato a 12,8, in riduzione di tre decimi di punto su gennaio, il dato più basso, al netto di quanto accaduto nei primi mesi della pandemia, da agosto 2009. Il ridimensionamento registrato nell'ultimo mese è sintesi di un ulteriore rallentamento dell'inflazione per i beni e i servizi ad alta frequenza d'acquisto e di un moderato aumento della disoccupazione estesa.

Dalla rilevazione continua sulle forze di lavoro si registra, a febbraio, un aumento di 41mila occupati sul mese precedente e di 46mila persone in cerca di lavoro. A questi andamenti si è associata, dopo un trimestre di crescita, una riduzione degli inattivi (-65mila sul mese, concentrati prevalentemente tra gli uomini). Queste dinamiche hanno portato a una crescita del tasso di disoccupazione ufficiale, salito al 7,5%. Nello stesso mese le ore autorizzate di CIG

sono state di poco inferiori a 45,6 milioni, a cui si sommano poco meno 911mila di ore per assegni erogati dai fondi di solidarietà. In termini di ore di CIG e FIS effettivamente utilizzate questi dati hanno comportato un contenuto aumento, su gennaio, delle unità di lavoro standard (Ula) destagionalizzate. Il combinarsi di queste dinamiche ha determinato un incremento del tasso di disoccupazione esteso salito all'8,5% (tab. 1). La moderata crescita della disoccupazione va valutata con prudenza. Il dato è sintesi di fenomeni articolati: da un lato l'aumento delle persone che svolgono una ricerca attiva di un lavoro, in un contesto di prolungata crescita dell'occupazione, potrebbe essere il sintomo del ritorno sul mercato di una parte degli scoraggiati, dall'altro il maggior ricorso a forme di integrazione salariale, tra coloro che sono già

1 Il MIC da novembre 2021 è calcolato esclusivamente sulla base della disoccupazione ufficiale, delle persone effettivamente in CIG e della variazione percentuale dei prezzi dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto. Le modifiche apportate nella Rilevazione sulle Forze di lavoro condotta dall'Istat hanno, infatti, determinato l'assenza di alcune informazioni che contribuivano in misura significativa all'elaborazione della disoccupazione estesa (sottoccupati e scoraggiati così come definiti nelle note tecniche [allegate ai precedenti bollettini](#)).

occupati, potrebbe essere un segnale dell'incertezza e delle fragilità che caratterizzano l'attuale fase economica. In questo contesto, in cui il contributo dell'inflazione alla riduzione o stabilizzazione dell'area del disagio sociale diviene sempre meno importante, la capacità del sistema di creare occupazione diventa prioritaria.

A febbraio 2024 i prezzi dei beni e dei servizi ad alta frequenza d'acquisto hanno mostrato una variazione su base annua del 2,8%, in ripiegamento di sette decimi di punto rispetto a gennaio. La tendenza al rientro è proseguita anche a marzo: secondo le prime stime la variazione dei prezzi dei beni e dei servizi ad alta frequenza d'acquisto si attesterebbe al 2,7%.

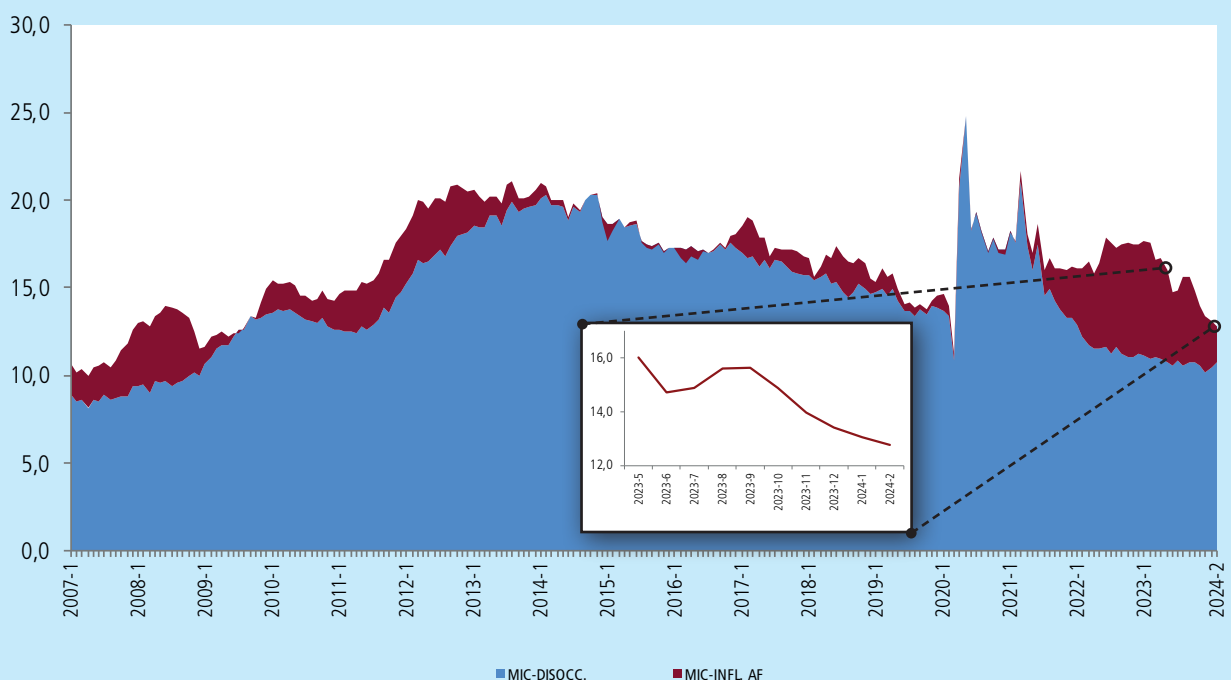
La figura 1 mostra le due componenti del MIC (in rosso l'inflazione dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto e in blu la disoccupazione estesa), mentre l'ingrandimento riporta l'andamento complessivo del disagio sociale negli ultimi dieci mesi.

**Tab. 1: Prezzi, disoccupazione e Misery Index Confcommercio (MIC) in Italia**

anno	disoccup. ufficiale (%)	disoccup. estesa (%)*	Δ% prezzi- alta frequenza di acquisto	MIC*
2007	6,2	6,9	2,9	10,8
2013	12,3	15,1	1,6	20,3
2019	9,9	11,2	0,8	14,7
2020	9,3	13,8	0,2	17,6
2021	9,5	12,6	1,9	17,4
2022	8,1	9,2	7,3	16,9
2023	7,7	8,5	6,7	15,7
2023-III trim	7,6	8,5	6,3	15,4
2023-IV trim	7,5	8,3	4,9	14,1
2023-Maggio	7,7	8,5	7,1	16,0
2023-Giugno	7,5	8,3	5,7	14,7
2023-Luglio	7,7	8,6	5,5	14,9
2023-Agosto	7,5	8,3	6,9	15,6
2023-Settembre	7,7	8,5	6,6	15,6
2023-Ottobre	7,7	8,5	5,6	14,9
2023-Novembre	7,5	8,4	4,6	14,0
2023-Dicembre	7,3	8,0	4,4	13,4
2024-Gennaio	7,3	8,3	3,5	13,1
2024-Febrero	7,5	8,5	2,8	12,8

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia su dati ISTAT ed INPS. \* I dati degli ultimi due mesi sono frutto di stima.

**Fig. 1 - Misery Index Confcommercio (MIC)**



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia su dati ISTAT ed INPS.